

REGIONE
TOSCANA



«FRUTTA E DINTORNI»

Scuola dell'Infanzia

Area disciplinare: campo di esperienza scienze

Istituto Comprensivo Statale «E. Fermi»
di Casalguidi (Pt)

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

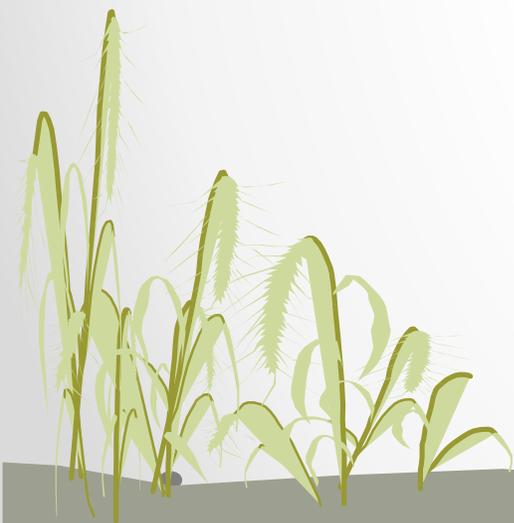
Rete Scuole LSS a.s. 2020/2021

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
«E. FERMI» DI CASALGUIDI (PT)
ANNI SCOLASTICI 2019/2020 – 2020/2021

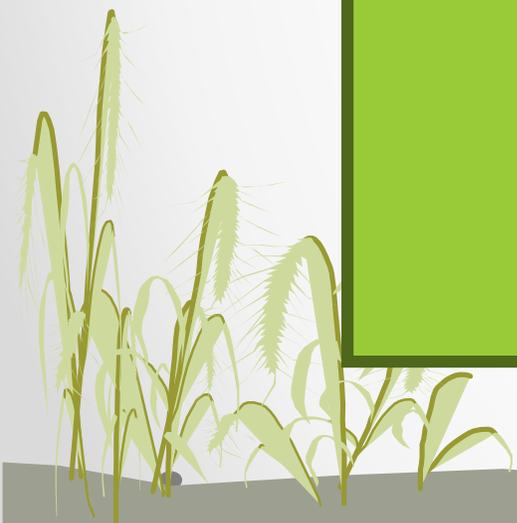
«FRUTTA E DINTORNI»

UN PERCORSO DI ESPLORAZIONE E SCOPERTE
ATTRAVERSO L'USO DEI CINQUE SENSI

SCUOLA DELL'INFANZIA «CASTELLO ARCOBALENO»
DI SERRAVALLE PISTOIESE
GRUPPO BAMBINI 4/5 ANNI
INSEGNANTI: BALDACCINI DALIA - TESI CAMILLA



Nell'ambito del curricolo verticale il percorso si colloca in un'ottica di continuità metodologica, in quanto nell'istituto sono presenti gruppi permanenti di docenti, rappresentanti di tutti e tre i livelli di scolarità, che operano secondo i principi Lss e della ricerca-azione in campo matematico-scientifico.



IL PERCORSO SEGUENTE E' INIZIATO NELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020, CON UN GRUPPO DI 22 BAMBINI DI 4 ANNI, FRA CUI 5 DI ORIGINE STRANIERA, CON DIVERSI LIVELLI DI COMPrensIONE/ESPRESSIONE IN LINGUA ITALIANA.

CAUSA LOCKDOWN PER LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS, IL PERCORSO SI E' INTERROTTO NEL MARZO DEL 2020 ED E' STATO CONCLUSO NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021.

NEL FRATTEMPO, AL GRUPPO DEI BAMBINI SI E' AGGIUNTA UNA NUOVA ARRIVATA DI ORIGINE STRANIERA, CON POCA PADRONANZA DELL'ITALIANO, MENTRE LE INSEGNANTI SONO RIMASTE LE STESSE

2019/2020

- Storia introduttiva
- Osservazione
- Percorso sulla forma
- Rappresentazioni grafico – pittoriche
- Esplorazione e manipolazione frutto intero: duro/morbido



2020/2021

- Esplorazione e manipolazione frutto intero: liscio/ruvido
- Percorso motorio
- Pitture polimateriche
- «Smontaggio» della frutta
- Rappresentazioni grafico - pittoriche singole e di gruppo
- Esperienze senso-gustative

Finalità

Sostenere ed incoraggiare nei bambini la loro naturale curiosità verso il mondo che li circonda, promuovendo l'osservazione, la sperimentazione, la ricerca personale, il pensiero critico e il confronto

Campi di esperienza principalmente coinvolti

Obiettivi di apprendimento

LA CONOSCENZA DEL MONDO

1. Stimolare l'uso di un lessico specifico come strumento per la descrizione e per la riflessione.
2. Individuare, costruire e utilizzare relazioni.
3. Stimolare la capacità di formulare previsioni, ipotesi e l'attitudine alla verifica.
4. Stimolare l'impiego diretto di strumenti di rappresentazione.

IL SE' E L'ALTRO

1. Promuovere la disponibilità alla collaborazione.
2. Operare in gruppo per obiettivi comuni.

DISCORSI E PAROLE

1. Prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli.
2. Verbalizzare le esperienze vissute a livello percettivo e sensoriale.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

1. Sviluppare le capacità percettive, manipolative e visive per l'analisi e la rappresentazione della realtà.
2. Sollecitare e rafforzare la fantasia, l'immaginazione e la creatività esteticamente e artisticamente valida.

Metodologia

- ❖ Esplorazione e ricerca personale: partendo sempre dal «fare» e dall'esperienza diretta del bambino, si sono andate ad attivare e sollecitare curiosità, capacità di confrontare situazioni, formulare domande, costruire ipotesi, elaborare e confrontare schemi di spiegazioni.
- ❖ Valorizzazione della relazione con l'altro come elemento di confronto, scambio e contesto affettivo – motivazionale che stimola i processi cognitivi.
- ❖ Utilizzo della verbalizzazione (di gruppo e individuale), della rappresentazione grafico-pittorica e simbolica come modalità consolidate di promozione della riflessione e dell'interiorizzazione dell'esperienza.
- ❖ Valorizzazione «dell'errore» come ulteriore spunto di riflessione, sperimentazione e mezzo per guidare il bambino verso la conoscenza di se' e delle proprie potenzialità.

ORGANIZZAZIONE

Le insegnanti coinvolte hanno operato collegialmente nella fase progettuale e di verifica/valutazione dell'esperienza; nella fase attuativa invece i momenti di compresenza si sono alternati a momenti di conduzione individuale.

Cosa abbiamo usato:

Materiale di facile consumo



Frutta



Proiettore



Macchina fotografica



Materiale occasionale



AMBIENTI IN CUI E' STATO
SVILUPPATO IL PERCORSO

AULA



PALESTRA



SALONE



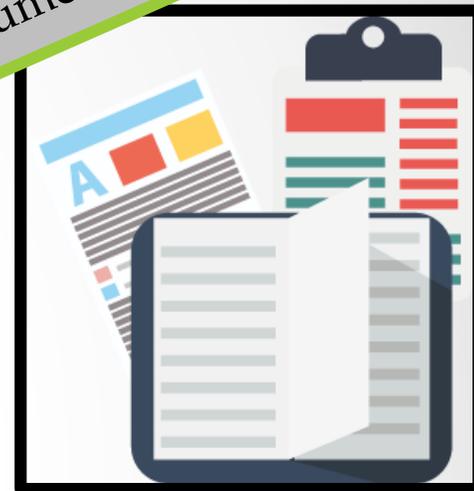
Progettazione nel gruppo: 40 ore



TEMPO IMPIEGATO



Documentazione: 40 ore



Progettazione specifica: 15 ore



Tempo-scuola: 50 ore

Pere, limoni e banane: prima di iniziare, il perché di alcune nostre scelte....

- Abbiamo selezionato questi frutti gialli (colore come elemento che accomuna) in quanto, riferendoci inizialmente ad un gruppo di bambini di 4/5 anni, volevamo concentrare la loro attenzione soprattutto sulla forma;
- il limone è stato scelto allo scopo di introdurre l'agro (sapore generalmente poco esplorato) nell'esperienze senso-gustative dei bambini;
- infine, abbiamo introdotto la banana come «provocazione», allo scopo di stimolare il pensiero critico e la formulazione di ipotesi, attraverso la proposta di un «frutto» anomalo in quanto non contenente semi.



Iniziamo il nostro percorso,
introducendo i bambini
all'argomento attraverso la
lettura di una storia:
«Lucciolina e i frutti gialli»



«C'era una volta, nelle campagne, una famiglia di lucciole: babbo Lucio, mamma Lucia e Lucciolina, la nuova arrivata. La prima sera d'estate, la famiglia decise di fare una passeggiata fra mille lucciole che si accendevano e si spegnevano...si accendevano e si spegnevano. Lucciolina era meravigliata da tutto quell'accendi e spengi...accendi e spengi...ma lei non si illuminava. L'indomani, babbo Lucio e mamma Lucia portarono Lucciolina dal dottor Luminare, che chiese: «Qual è il problema?». Lucciolina rispose: «Tutte le lucciole si accendono e si spengono, ma io rimango sempre spenta!?!?». Il dottor Luminare prese i suoi strumenti ed iniziò a visitarla, poi con un sorriso disse: «Ho capito...tu stai benissimo, ma per far accendere la tua lucina devi mangiare tanti frutti gialli!!» «Frutti gialli?!?!» chiese Lucciolina «E cosa sono???». Babbo Lucio prese Lucciolina in braccio e le disse: «Dobbiamo volare nelle campagne, cercare tra gli alberi e poi voleremo anche al mercato in paese e cercheremo tutti i frutti gialli che si possono trovare. E così fecero. E trovarono mele, ananas, susine, ma scoprirono che solo le banane, le pere e i limoni riuscivano a far illuminare Lucciolina e sapete perché bambini? Perché questi erano frutti veramente speciali, così speciali che Lucciolina ha voluto mandarne una cesta anche a voi per farveli conoscere. Vogliamo osservarli insieme?»

1^ fase: osservazione

Divisi in piccoli gruppi, i bambini osservano la frutta, utilizzando, come veri esploratori, delle lenti di ingrandimento

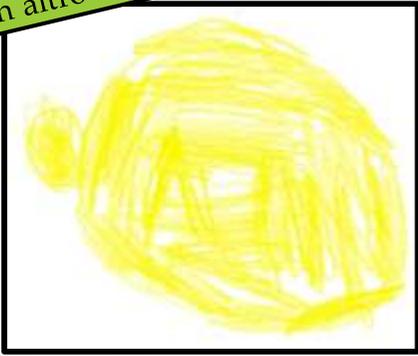
Presentiamo i frutti ai bambini ...

Annotiamo i loro commenti...



“Sono i frutti che mangiano le lucciole”. “Le banane...” “I limoni...” «I mandarini...»
“I mandarini sono arancioni!” “Gli ananas...” “Le mele...” “I frutti di bosco!”
“No! Sono viola i frutti di bosco!” “L’uva!” “No, l’uva è verde!” “A me piacciono le banane” “Banane, limoni, pere...” “Non si toccano, sennò se si toccano ci accendiamo anche noi” “Le pere sono verdi” “Sono un pochino marroni”.
“Le banane sono un po' verdi” “Il limone è giallo” “La pera e la mela sono un pochino marroni...però sono gialle, non sono marroni” “Giallo, giallo, giallo!”
“Il limone è sempre giallo” “C’è marrone, marrone e giallo” “Mi sembra un po' grande con questa” (lente di ingrandimento) “lo vedo il gambino, quello sopra” “lo vedo la banana da grande!” “Non sono tutte uguali, perché una banana è rotta”
“Non hanno il sapore uguale” “lo vedo una pera gigante”
“La banana in cima ha un cosino marrone” “La pera ha il gambo e poi il limone ha un “pippino” verde che è quando casca il limone dall’albero”.

«Il limone è fatto un rotondo e un altro rotondo piccolo»



«Questa è una pera che cade dall'albero, ma l'albero non c'è. Sopra è fatta piccolina e sotto un po' grassona. E' marciuta perché c'ha delle differenze dai limoni, perché i limoni sono tanto gialli e le pere sono un po' marroni»



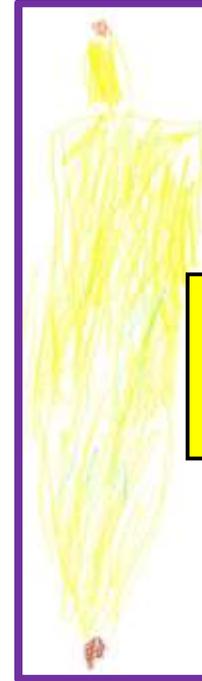
«E' fatta col giallo; è fatta come la luna»



«E' fatta rotonda poi c'ha le righine marroni e il ramo»



«C'è il giallo, la punta gialla e il gambino marrone»



«E' fatta gialla. C'è lo stecco. La banana è lunga»



«Il limone è tondo e poi è un po' verdolino. Quello rosso è il gambo e quelle nere le strisce del limone»



«Ci sono le macchie, un po' ce l'ha. Questo verde è il pippino e quello nero è quello intorno e il giallo è la buccia»



E adesso, un frutto alla volta, rappresentiamo...



«IL GIOCO DELLE OMBRE»

Su di un telo, abbiamo proiettato le ombre di banana, pera e limone, insieme a quelle di oggetti che percettivamente ne richiamassero la forma: baccello di piselli, quarto di luna (banana); palloncino, goccia (pera); pallone da rugby, mandorla (limone).

Scopo del gioco: promuovere l'interiorizzazione del concetto di forma

Questo gioco, allo scopo di favorire la partecipazione di tutti i bambini e ridurre i tempi di attesa, è stato svolto con metà gruppo alla volta.

Ruolo delle insegnanti è stato quello di stimolare i bambini all'osservazione diretta, alla formulazione di ipotesi, allo scambio di significati nel gruppo, operando paragoni e confronti.

Le parole dei bambini sono state raccolte senza esprimere giudizi e/o correzioni.

«Cosa vedete?»



«Ma come fate a dirlo?»

1° gruppo

«Sono delle ombre...»
«...della frutta!»
«una goccia d'acqua...»
«una luna...»
«una banana...»
«un palloncino...»
«Si riconoscono dall'ombra...»
«ci fa vedere la forma...»
«perché li guardiamo rotondi...»
«ci sono banana, limone e pera»
«uguale alla pera c'è la goccia: ha le tonde in basso e la punta in alto»
«il palloncino sembra come una pera»
«la palla si può trasformare in limone»
«la pera in un palloncino e in una goccia»

2° gruppo

«C'è una banana...»
«una luna...»
«una pera...»
«si riconoscono dalla forma!»
«c'è un pisello!»
«può sembrare un peperoncino!»
«c'è una castagna (riferito alla goccia)!»
«quello non è un limone (rif. al pallone), perché non ha i puntini»
«sembra, una castagna»

Dopo il gioco delle ombre, con il gruppo riunito, abbiamo chiesto ai bambini di «formalizzare» le loro osservazioni...

«Sembrano uguali, ci sono delle differenze ma sembrano uguali. La banana sembra uguale alla luna»

«La pera è un pochino come un palloncino, ma non è e la goccia è un pochino come la pera»

«Sono uguali perché hanno la forma con la punta»

«Banana, luna e baccello hanno tutte due punte»

«Hanno la punta anche questi ma la differenza con le forme di prima (*palla, mandorla, limone*) è che questi hanno la curva»

«Mandorla, palla e limone sono simili perché hanno tutte le punte ai lati »

«Li abbiamo messi divisi guardando le forme»



Le esperienze con la forma continuano con un gioco:
«Forma nella forma»



Abbiamo presentato ai bambini sei calchi, ottenuti da una pera, un limone e una banana. Il gioco si è svolto attraverso varie fasi di difficoltà crescente:

1. si sono lasciati i bambini liberi di toccare e osservare i calchi.
2. ad un bambino alla volta, bendato, abbiamo proposto un calco, dal quale, attraverso il tatto, indovinare il frutto in questione
3. al calco proposto abbiamo chiesto di trovare il suo corrispondente fra tutti i calchi a disposizione
4. in coppia, ad ogni bambino è stato chiesto di individuare il calco di un frutto specifico e il suo corrispondente fra tutti i calchi a disposizione.



Fra ciò che è e ciò che sembra: Arcimboldo, la forma di vegetali e frutta al servizio dell'arte

"Io vedo il naso...è a forma di patata".
"L'uva è un pezzo di testa".
"La banana è il collo".
"Io lo chiamerei banana".
"Io mezzo, perché non è alto".

Proponiamo ai bambini alcune opere e chiediamo loro di descrivere ciò che vedono...

"Io vedo le ciliegie".
"Le pere".
"Il mais".
"La banana".
"Formano un umano".
"Un umano di frutta".
"Le sopracciglia sono dei baccelli".
"C'è anche il melograno".
"Poi c'è la rapa che è la gola".
"Le pere e le mele formano le guance e il naso".
"Due chicchi d'uva fanno la bocca". "Io vedo la zucca che fa i capelli".
"Si potrebbe chiamare uva".
"Io so come chiamarlo: pirata!"



"C'è tutta l'uva".
"Sembra Pinocchio".
"Il pirata pon pon!"
"Non sembra Pinocchio perché non ha il naso lungo".
"Ci sono i rami intorno, l'uva..."
"C'è un pomodoro dietro l'orecchio".
"No, è un fungo!"
"L'uva sembrano i capelli".
"La zucca il cervello".
"Io vedo il naso a forma di pera".
"Io lo chiamerei frutta di bosco".
"Io testa di fungo".



Adesso, utilizziamo le
«nostre» forme per
comporre volti come
novelli Arcimboldi...



«Al posto giusto»:
un gioco motorio per concludere
questa prima fase



Sul pavimento del salone è stato realizzato un circuito, all'interno al quale sono stati disegnati dei cerchi colorati, ognuno dei quali contrassegnato da una sagoma (pera, limone, banana, goccia, luna, palla da rugby).

I bambini, in numero variabile durante il gioco (dapprima in due gruppi, poi tutti insieme), dovevano muoversi lungo il circuito; al segnale prestabilito, l'insegnante dichiarava il criterio di suddivisione del gruppo, attribuendo a ciascuno una forma. I bambini dovevano allora entrare nel giusto spazio rispettando entrambe le consegne (es. tutti - banana; rossi - pera e gialli - luna; femmine - palla e maschi - goccia...).

Il gioco è stato ripetuto più volte, aumentando gradualmente la difficoltà legata alla richiesta, sollecitando ulteriormente la capacità di attenzione e di discriminazione senso-percettiva.

2^a fase: manipolazione

Un cerchio di bambini seduti in terra, un cesto di frutta nel centro; lasciamo loro il tempo di familiarizzare con la situazione e, quando iniziano a toccare e scambiarsi opinioni, annotiamo le loro considerazioni...

Divisi in due gruppi, i bambini si trasformano in «esplora-mani»



1° gruppo

“C'è la frutta”.
“La banana, i limoni e la pera”.
“Questa è fredda (banana)”.
“E' duro (limone)”.
“Io lo sento morbido (pera)”
“La mia è morbida (banana)”.
“Lo sento liscio (limone)”.
“Diventa un po' morbida perché quello che c'è dentro si fa tutto spiaccicato (banana)”.
“E' duro il mio, non ci riesco a romperlo (limone)”.
“La mia è liscia (pera)”.
“La pera non era come il limone perché il limone era più duro”.
“Mi sembra come il limone (pera) ma il limone non ha il ramoscello”.
“Questa è morbidissima (banana) perché c'è un taglio. Questo è duro (limone)”.
“Non ci riesco a romperle (pere)”.
“E certo, sono durissime!”
“Questo (limone) è duro come la sua e la banana è morbida”.
“Sono lisce tutte e tre”.
“Sono morbide (banana e pera) e il limone è duro”.
“Sono tutte dure”.
“E' duro e anche liscio (limone)”.
“Questo è duro (limone) e queste sono morbide (banane). E queste morbide (pere)”.

2° gruppo



“E' morbida (banana)”.

“E' dura (pera)”.

“E' un po' duro e un po' morbido (limone)”.

“E' un po' liscia (pera)”.

“Anche la banana”.

“E' un po' molliccia (banana)”.

“La mia è morbida (banana)”.

“Non è liscio come la pera perché il limone ha delle ondette piccole».

“Il limone è grosso, ha una montagna”.

“Le banane sono morbide, le pere dure e i limoni un po' duri e un po' morbidi”.

“Questa (pera) è un po' diversa da quell'altre perché ha un gambo; anche la banana ha un gambo. Il limone ha due gambi”.

“Sento i semini, sono dentro (limone). Sento tre semini di superman dentro le pere. Ce l'hanno anche le banane”.

Ricapitoliamo..

Ne abbiamo parlato tutti insieme
e siamo d'accordo:
il **LIMONE** è duro ed ha le onde;
la **PERA** è dura e liscia;
la **BANANA** è morbida e liscia.



Raccogliamo le caratteristiche percettive rilevate dai bambini per costruire categorie più ampie

Iniziamo dal contrasto morbido-duro

«Quali oggetti morbidi conoscete?»

«E quali oggetti duri?»

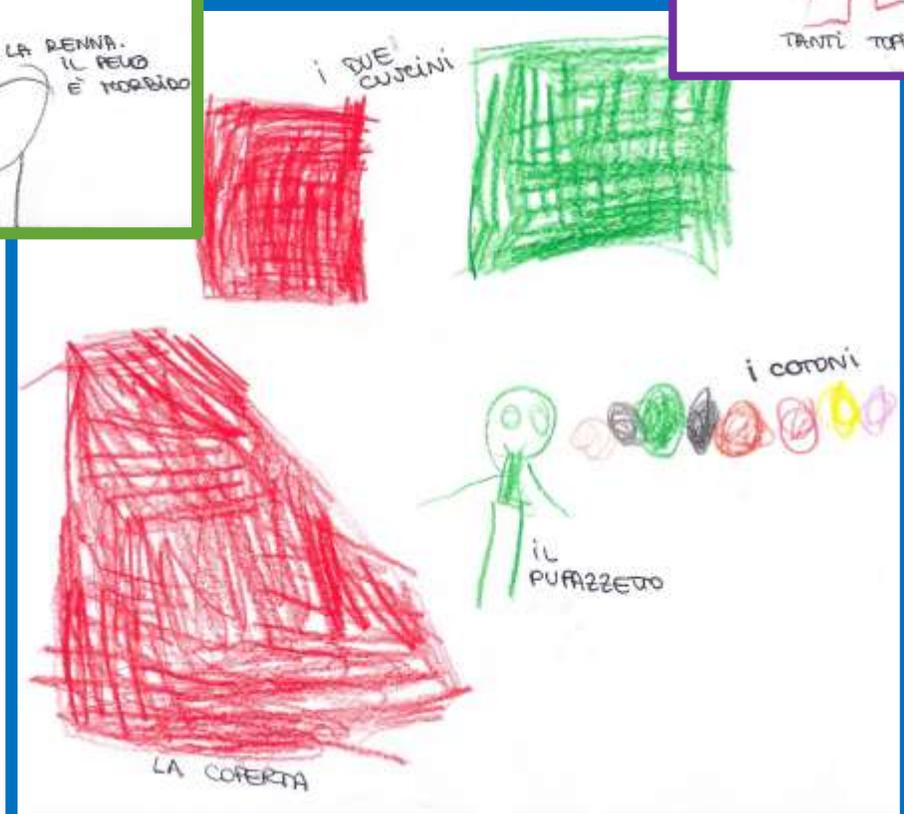
MORBIDI

- «La carne!»
- «I pupazzi!»
- «Il cuscino!»
- «Il letto!»
- «La coperta!»
- «Le polpette!»
- «Gli orsetti gommosi!»
- «Il gatto!»
- «Il cane!»
- «I pennelli!»
- «Gli Skifidol!»
- «La colla!»
- «Le tempere!»
- «La vernice!»
- «La gommapiuma!»
- «Il cotone!»
- «Le renne!»
- «Le palline di gomma!»
- «Le gomme delle ruote quando sono sgonfie!»
- «I marshmallows!»

DURI

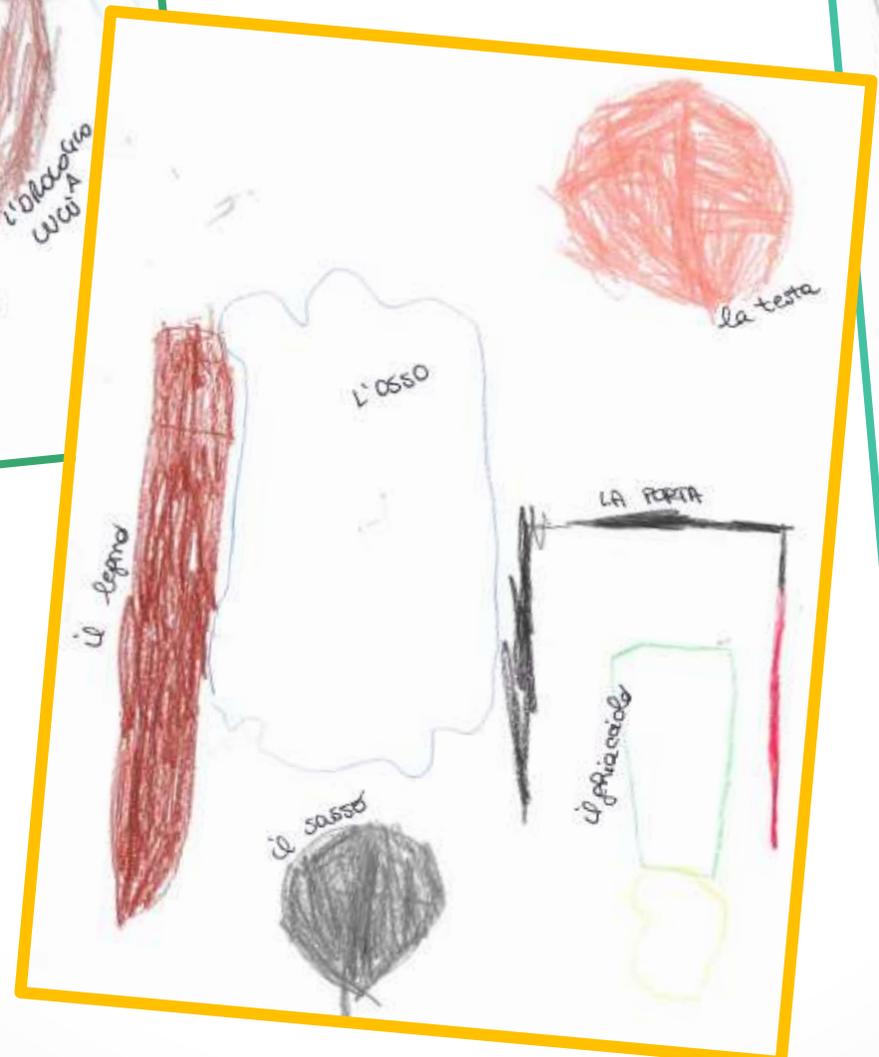
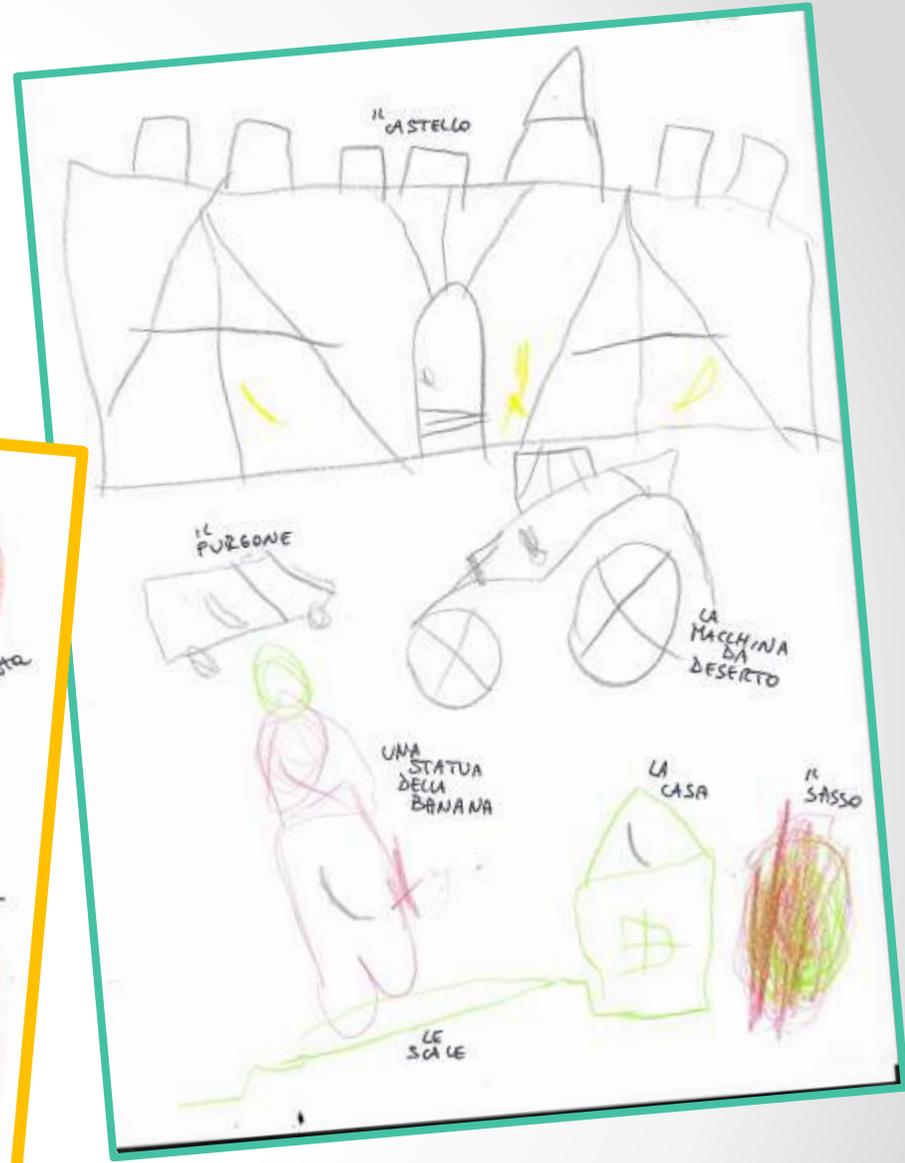
- «Gli ossi!»
- «Le macchine!»
- «Le sedie!»
- «I muri!»
- «Le teste!»
- «I sassi!»
- «I salvadanai!»
- «Le porte!»
- «I soldi!»
- «La palla da calcio!»
- «Le carte!»
- «I mobili!»
- «I trattori!»
- «La frutta giocattolo!»





SONO MORBIDI...

SONO DURI...



Cosa ci sarà dentro la
«Scatola misteriosa»?



Un gioco per:

- discriminare, attraverso il tatto, le qualità morbido-duro
- esercitare l'autovalutazione (i bambini dovevano dichiarare la qualità individuata prima di estrarre l'oggetto dalla scatola)
- costruire raggruppamenti sulla base del criterio «Duro come..» «Morbido come..» (una volta estratto l'oggetto, i bambini dovevano collocarlo nel posto giusto in base alla qualità percettiva)



I bambini, in gruppo, discutono e alla fine concordano che, fra gli oggetti riuniti in ciascuno dei raggruppamenti, quelli che meglio rappresentino le qualità in esame sono...

E se adesso volessimo indicare ogni categoria con un simbolo, quale potrebbe essere?



MORBIDO - COTONE



MORBIDO
COME



DURO - SASSO



DURO
COME



*Cosa significa «DURO»?... e «MORBIDO»? Come facciamo a capire quando un oggetto è DURO o MORBIDO?
I bambini provano a dare una definizione...*



“Perché duro e morbido non sono uguali”

“Quando lo tocchiamo si sente se è duro o morbido”

“Su una cosa dura sentiamo rumore (batte con la mano sul pavimento), su una cosa morbida no (batte con la mano sopra il cuscino)”

“In una cosa dura, i filini restano lì perché sono così, strinti, tutti uniti. In una cosa morbida, vanno via tutti i filini, come una nuvola, perché lì non sono tutti uniti”

“Una cosa è dura quando ha qualcosa di duro”

“Io lo capisco dalla forma...il morbido è un girotondo”

“Abbiamo cercato e ho sentito la cosa morbida e la cosa dura”

“Me lo fanno capire le mani”

“Un po' di rumore lo fa anche se si picchia sul morbido, ma meno”



RICOMINCIA L'AVVENTURA.....

Prima di riprendere il percorso interrotto, abbiamo ritenuto necessario rievocare con i bambini quanto avevamo fatto precedentemente. Per questo motivo, abbiamo riguardato insieme le immagini di questa presentazione e i ricordi sono emersi....

«OSSERVAZIONE»
«Guardavamo la frutta»
«Era la storia della lucciolina che doveva mangiare solo cose gialle almeno faceva la luce gialla»
«Avevamo esplorato la frutta»
«Si vedeva la frutta con quello per vederla grande (lente di ingrandimento)»
«Avevamo disegnato la banana, il limone e la pera».

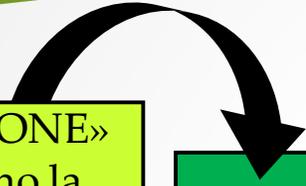
«GIOCO DELLE OMBRE»
«Avevamo fatto le ombre...si dovevano prendere le forme tagliate e riconoscere la loro forma»
«C'era la luna, il palloncino, la foglia, la goccia...»
«Si sono messi insieme perché erano uguali nella forma»
«Il limone come il pallone di quando si fa baseball e la goccia come il limone»
«E la banana come la luna!»

«FORMA NELLA FORMA»
«A occhi bendati si doveva capire la forma della frutta»
«Si doveva capire dalla mano»
«Si doveva toccare la forma con la mano per sentire se erano uguali»
«Era tipo un gioco»
«Ci si doveva bendare e trovare le forme della frutta uguali».

«ARCIMBOLDO»
«Si doveva riconoscere l'omino della frutta»
«Aveva la frutta nei capelli»
«Abbiamo fatto la faccia con la frutta»
«Abbiamo usato le ombre della frutta...»
«...Che ci fanno vedere la forma».

«GIOCO MOTORIO SULLE FORME»
«Quando non c'era la musica si doveva andare nei cerchi»
«Con le ombre della frutta».

«SCATOLA DEL TATTO»
«Qui si toccava la frutta; prima l'avevamo solo guardata»
«E abbiamo visto che era morbida»
«Ma era anche un po' dura»
«Si doveva pescare un oggetto e metterlo nel cerchio morbido o duro»
«Prendere una cosa, riconoscere se era morbida o dura e metterlo nel cerchio».



Ripartiamo dalla manipolazione...

«TOCCA-TOCCA»
Liscio o ruvido?

Per aiutare i bambini a focalizzare l'attenzione su questo contrasto percettivo, abbiamo proposto loro il confronto fra pera e limone...

«Il limone è mosso come il mare»

«Qua è un po' ruvido»

«Ha dei pippini»



«Ha un po' di puntini e non è un po' liscio»

«Questo è il limone perché è ruvido»

«La pera è liscia»

«La pera è liscia e il limone non è liscio»

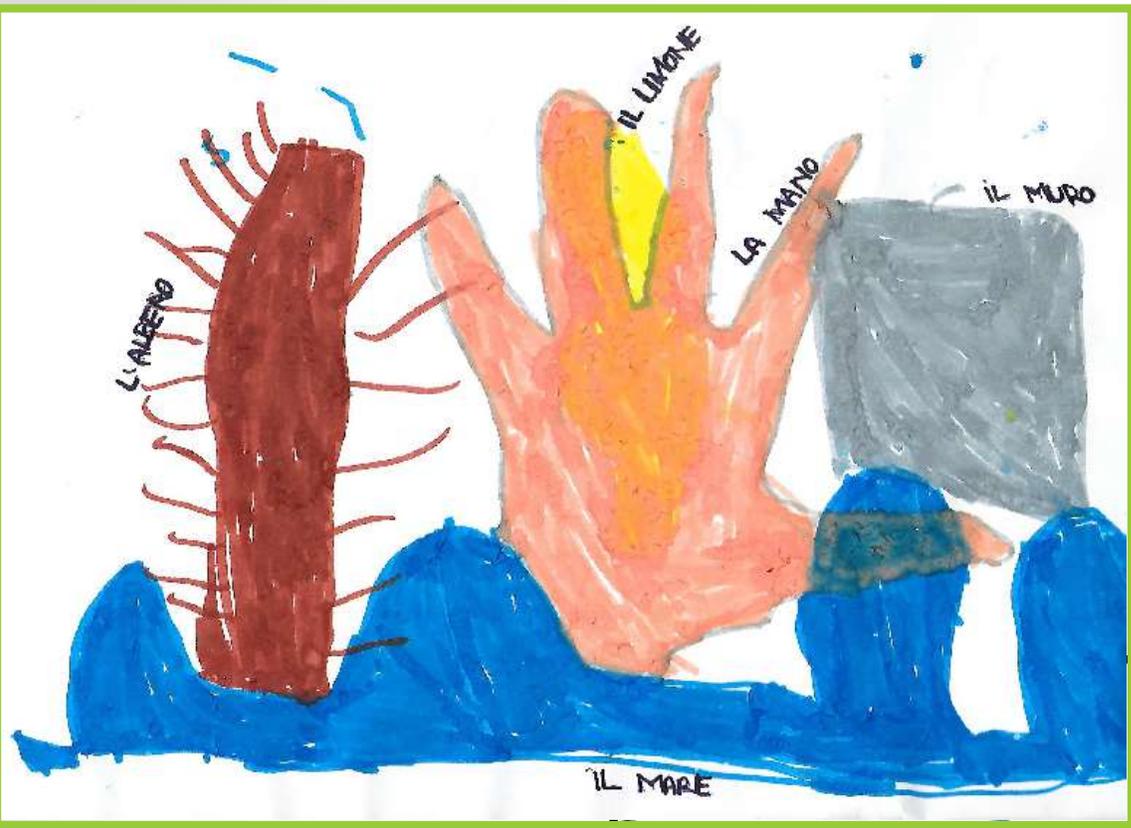
« E voi, quali
oggetti ruvidi
conoscete? »

«Il legno» «Il muro a casa
della mia nonna» «La
corteccia» «Gli scatoloni
dentro» «La sabbia» «I tappi
della bottiglia» «La sega»
«Le ruote da cross» «Il
coltello» «Le ruote della
bicicletta» «I cingoli» «Il
mare» «La carta igienica»
«Per terra (tocca le
mattonelle del pavimento)»
«I sassi» «Le mani possono
essere ruvide» «Il sotto delle
scarpe» «La carta dei
muffin» «I brillantini» «Il
cartellone»

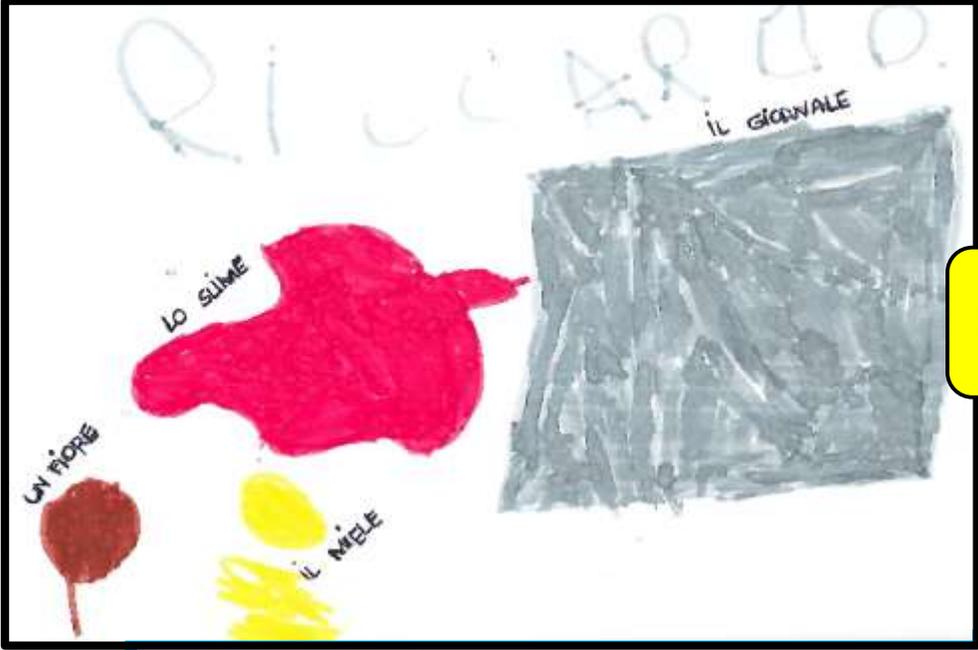
« E quali
oggetti lisci? »

«I capelli» «La bottiglia» «I fogli»
«La carta» «Le scarpe» «I piatti»
«I bicchieri» «Le sedie» «Il cotone»
«Il cerotto» «Le maglie» «La carta
da forno» «I gatti» «Gli armadi»
«Il cane» «Il legno» «I conigli»
«Il cavallo» «Il sacchetto» «I vetri»
«Un fiore» «Il muro, quello della
scuola» «La passata dei capelli»
«Il pongo» «Lo slime» «I soldi»

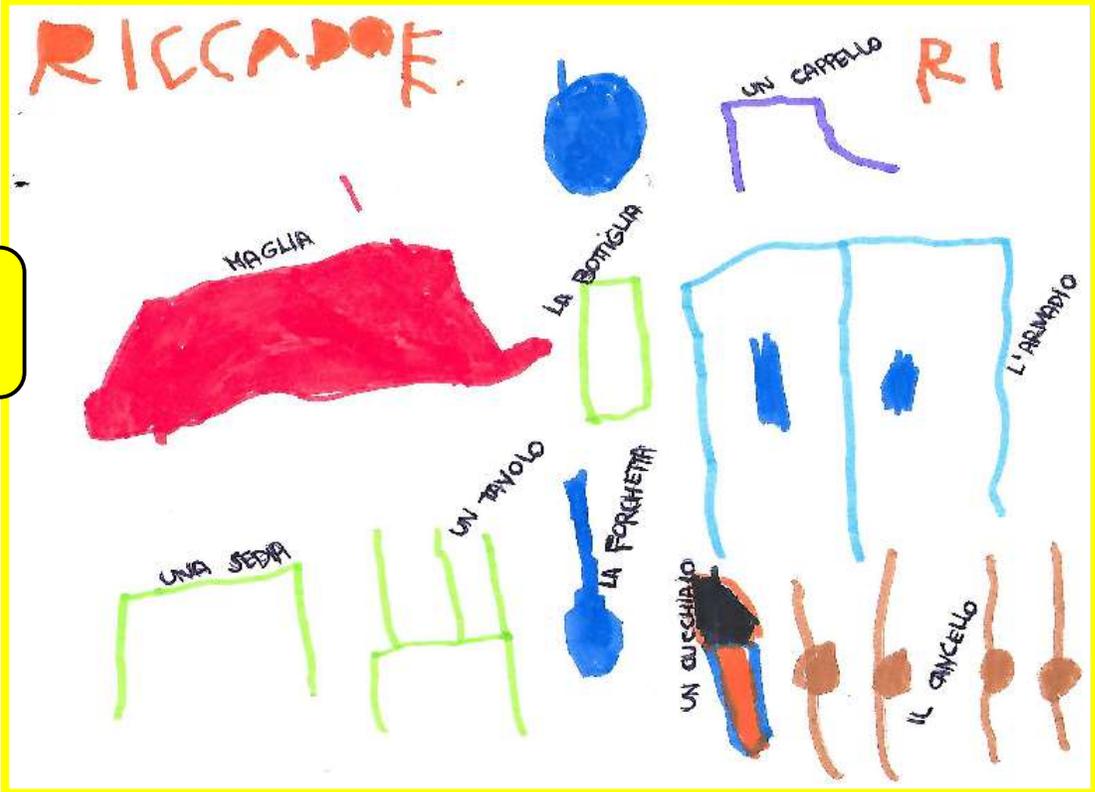




SONO
RUVIDI...



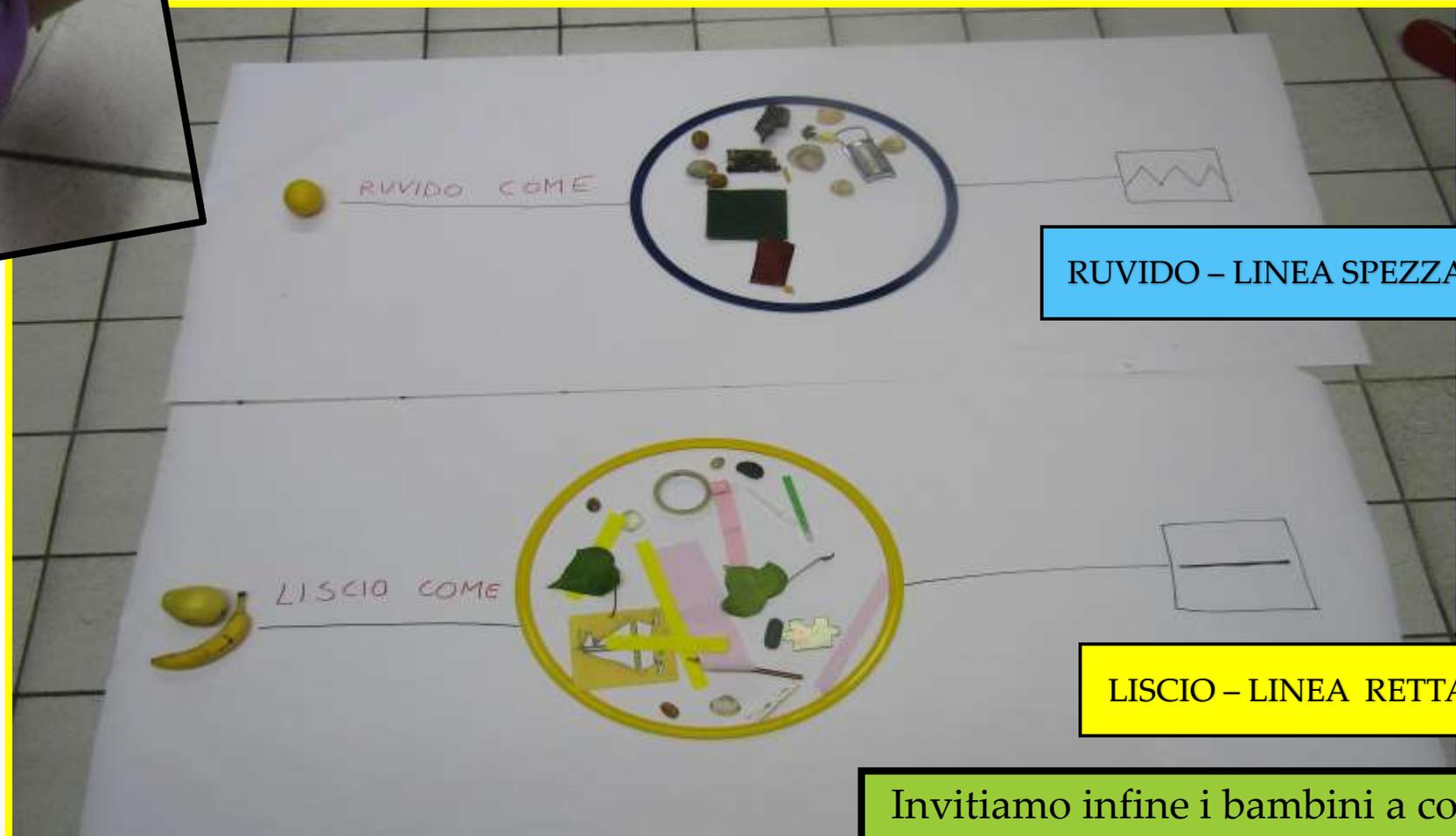
SONO LISCI...



SOFIAG.



Riprendiamo il gioco della «Scatola misteriosa», ma questa volta le qualità percettive in esame sono liscio/ruvido e in base a queste vengono operate nuove generalizzazioni e costruiti raggruppamenti

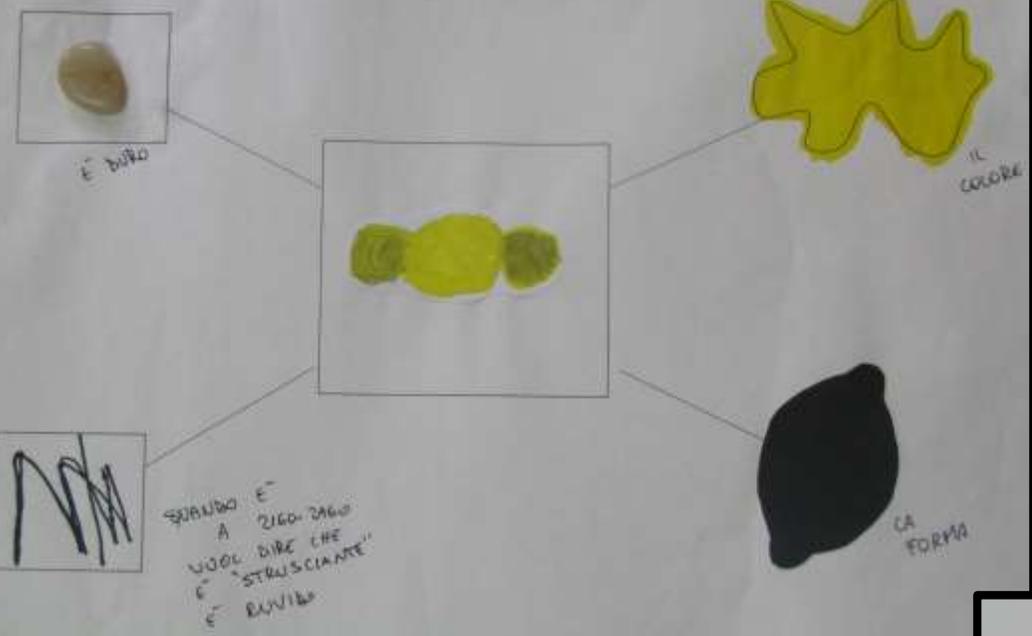


RUVIDO - LINEA SPEZZATA

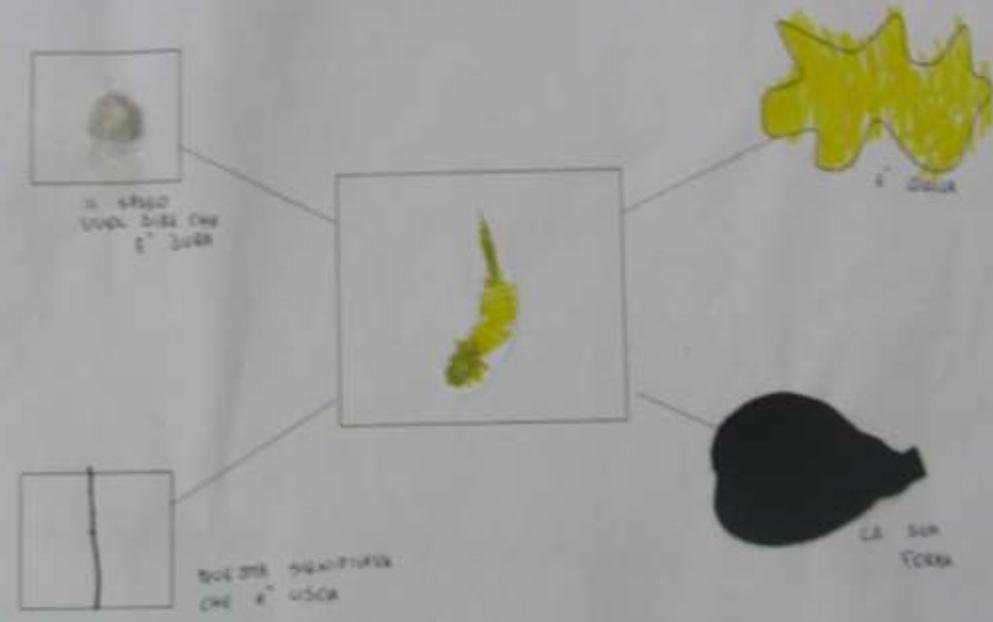
LISCIO - LINEA RETTA

Invitiamo infine i bambini a concordare fra loro un simbolo per ogni categoria

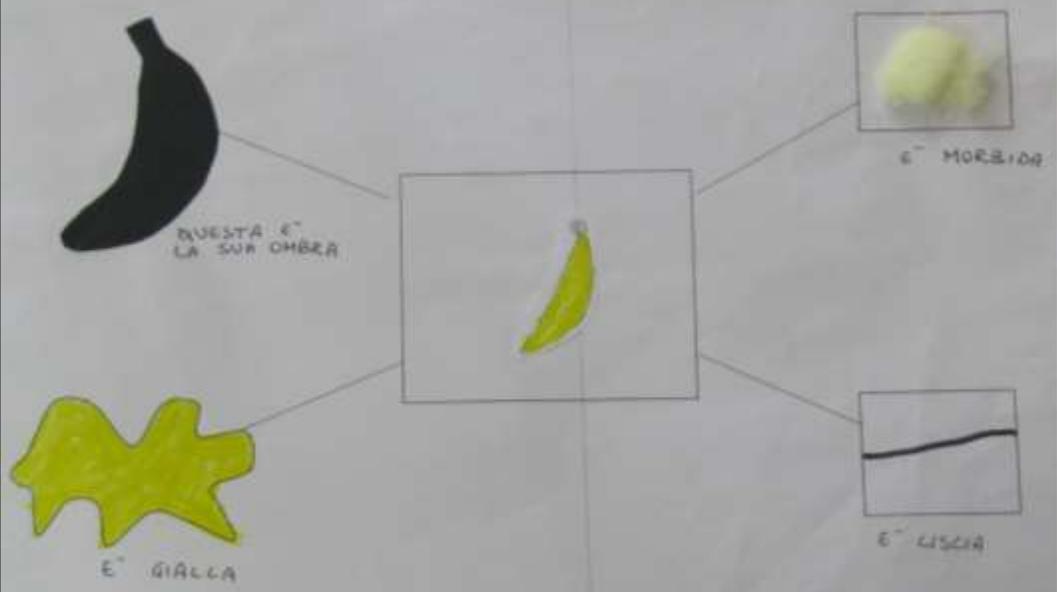
IL LIMONE...



LA PERA...



LA BANANA...

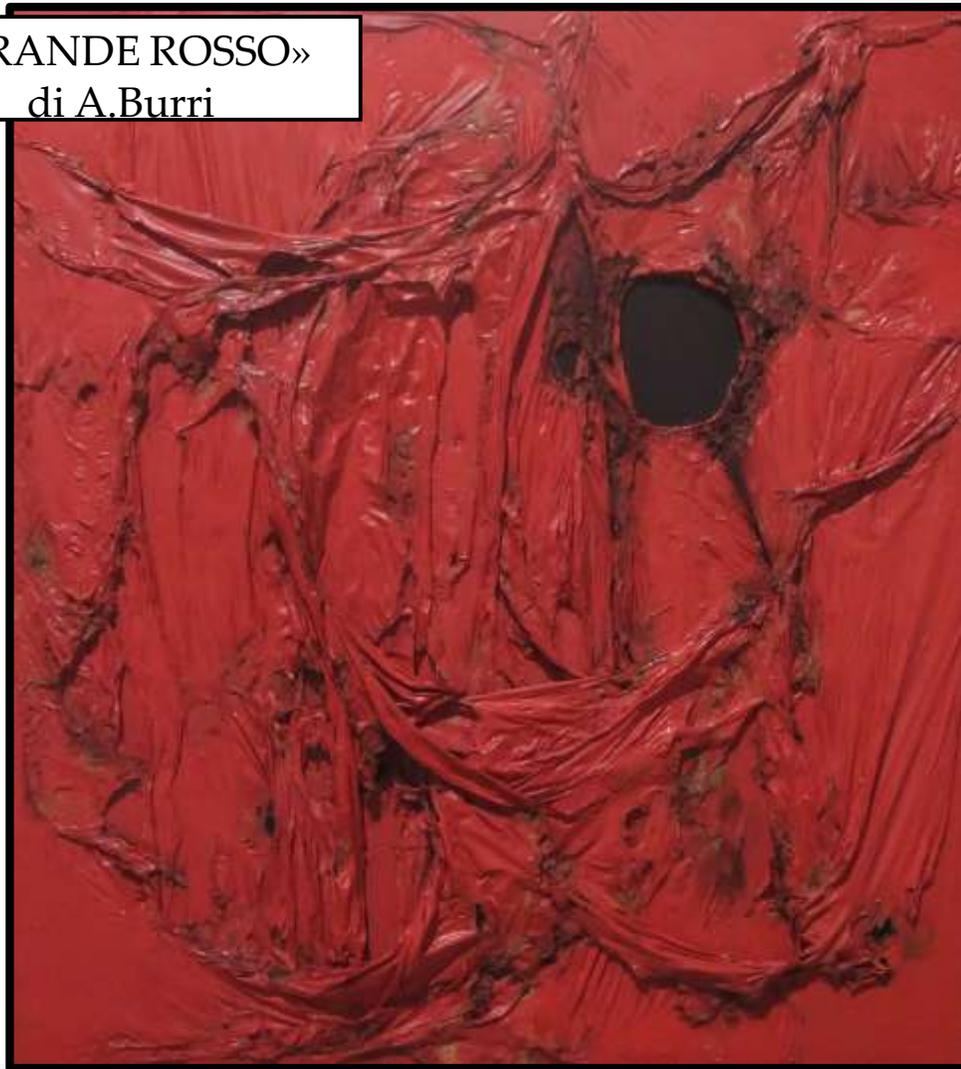


ADESSO ABBIAMO TUTTI I DATI E I CODICI GRAFICI NECESSARI PER DESCRIVERE LA NOSTRA FRUTTA

Prima di concludere questa seconda fase dedicata ai contrasti percettivi, abbiamo deciso di proporre ai bambini un breve viaggio nel mondo dell'arte, proponendo loro la visione di opere di artisti che hanno fatto di materia, oggetti e colore una combinazione potente per esprimere il proprio mondo interiore. Abbiamo dunque proiettato ai bambini opere di Burri («Sacco rosso» - «Catrame» - «Grande rosso»), di Twombly («Roma -Il muro-»), di Marinetti («Sudan/Parigi»), di Pollock («Argento su nero, bianco, giallo e rosso») ed infine di Prampolini («Intervista con la materia»).

Ogni opera è stata osservata e commentata dai bambini, mentre noi insegnanti ci siamo limitate a raccogliere le loro impressioni.

«GRANDE ROSSO»
di A. Burri



«È rosso pittura»
«A me mi sembra un po' di pittura e un po' di scotch»
«A me mi sembra carta perché è fatto con delle onde»
«Mi sembra tutto scotch con la tempera rossa»
«A me mi sembra cotone di lana»
«E' tutto ruvido»
«Qui mi sembra ruvido perché mi sembra che ha un po' di onde...sembra che non è asciugato».

Ecco alcuni esempi...



«ROMA (IL MURO)»
di C. Twombly



«Sembra di cemento»
«Invece che delle tempere forse hanno usato il cemento»
«Secondo me, è duro e ruvido»
«Qui è liscio perché non ci sono quei tipo aghi; invece dall'altra parte è ruvido»
«A me mi sembra sabbia»
«A me mi sembra un pochino ruvido perché hanno messo il cemento»
«No, ci hanno messo i chiodi!»
«Ci sono anche delle alghe»
«E poi hanno usato dei fili»
«Qui è un po' liscio, qui un po' ruvido perché ci sono questi fili»
«Lì sembra che ci hanno messo la colla a caldo perché ci sono quei filini»



Adesso tocca ai bambini; noi abbiamo solo messo a loro disposizione un telo per dipingere, colori, materiali vari (schiuma da barba, segatura, sabbia, bulloni, serrature, sacchi di nylon, cotone, legno...), spatole e pennelli ed ecco i risultati!



«C'era il gruppo 1 e il gruppo 2»
«Abbiamo fatto i quadri...come ci pareva»
«...speciali!»
«Con i dipinti, i colori dell'arcobaleno e abbiamo attaccato anche le cose»
«Il nostro si chiamava – Arcobaleno d'Autunno –»
«E il nostro è il – Super quadro per tutti! –»
«Ci abbiamo attaccato le cosine che ci avevate preparato»
«Cotone, legno, viti, segatura e anche gomma piuma»
«...e quella per farsi la barba!»
«Anche la sabbia...la legna...»
«Poi c'erano le tempere e la colla»
«Si usava la pittura, la colla, la carta...le cose che ci parevano»
«Anche i tronchi si potevano dipingere»
«Come i quadri dell'altro giorno»
«...dove avevano attaccato delle cosine...e avevano mescolato i colori!»
«Abbiamo fatto il quadro come un pittore famoso!»

Al termine, i bambini raccontano la loro esperienza multimaterica...

«Prima abbiamo messo i sacchi di spazzatura senno' si sporcava il pavimento e poi abbiamo fatto questa opera d'arte»
«C'erano dei pezzettini morbidi come il cotone...»
«Poi c'erano cose lisce tipo il foglio»
«No, il foglio è ruvido!»
«Erano dure le viti e anche il legno»
«Poi ci sono quei cartoncini che sono morbidi»
«Le viti erano ruvide...le viti sono sempre così perché senno' il legno non si buca»
«Di morbido c'era quello per struccarsi gli occhi»
«E c'erano tante cose, come carta, fogli...cose ruvide, cose lisce, cose dure...»
«...cose morbide...»
«Ci voleva anche il pongo perché almeno lo potevi spalmare su tutto il foglio!»
«Di liscio c'era la colla, i fogli e i pennelli!»
«Sì, di sopra i pennelli erano lisci...io li ho sentiti quando dipingevo».



Adesso proviamo a dare una definizione a «LISCIO» e «RUVIDO»...

“Si capisce dalla forma»

“Il ruvido è con le onde»

«La pera è liscia; se è liscia non è dura; però è dura; è dura e liscia!»

“La mela è liscia; il liscio è una cosa semplice da toccare»

“No! Si capisce se è senza onde!»

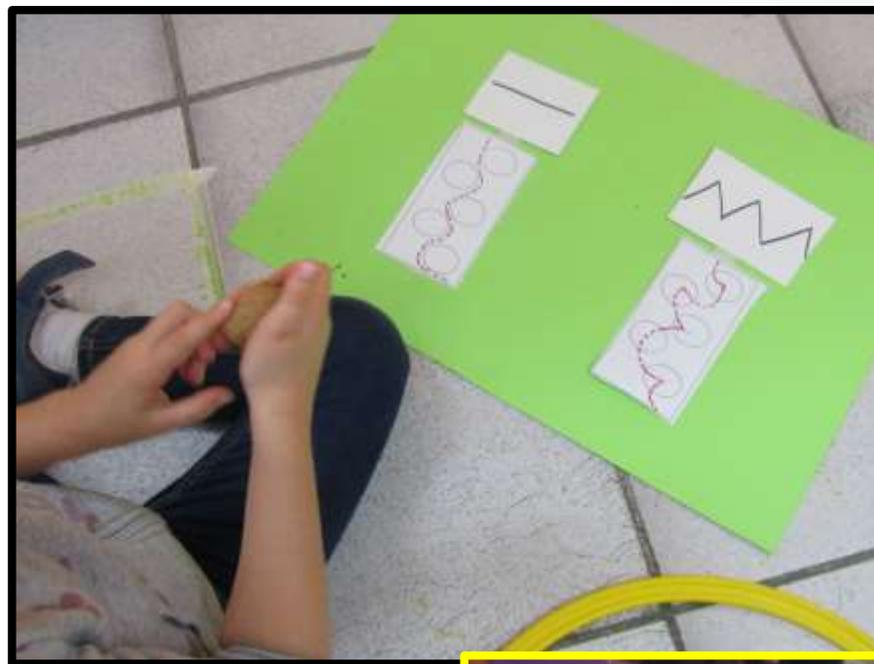
“Lo capisci se lo vedi e se lo tocchi»

“O che ha dei piccolini puntini”

“Si capisce che è ruvido quando lo tocchiamo, perché se non lo tocchiamo non si sente che è ruvido, se si tocca magari si capisce se è ruvido»”

“Si può anche vedere, perché se ha delle ondinine che le possiamo vedere vuol dire che è ruvido o c’ha i puntini o c’ha le onde o anche altre cose e si vede che è ruvido!»





Un nuovo gioco
motorio
«Tocco e associa»

Abbiamo preparato due tipologie di cartelli: uno per il binomio duro/morbido, l'altro per liscio/ruvido. Ciascuna caratteristica percettiva, rappresentata tramite i simboli precedentemente concordati con i bambini, è stata associata ad un movimento, rappresentato anche questo da un simbolo (palla-rotolare, rana-saltare) e da uno schema rappresentativo su come attraversare una serie di cerchi posti sul pavimento: girandoci intorno o saltando da uno all'altro. Abbiamo quindi predisposto un percorso, alternando spazi delimitati con dello scotch a serie di cerchi; prima di ogni sezione, i bambini trovavano un cartello indicatore della qualità da definire (duro/morbido o liscio/ruvido) con un oggetto da «esplorare». Una volta individuata la qualità, i bambini «leggevano» come attraversare la sezione e procedere nel percorso.



«ABBIAMO ESPLORATO LA PERA!» «TIPO CHE NOI LA STAVAMO SCIENZIANDO!»

Noi insegnanti ascoltiamo e trascriviamo le loro osservazioni

GRUPPO 1

«Ho tagliato il gambino» «Io prima taglio la buccia» «Ma dentro c'è l'era glaciale?!? È dura come il ghiaccio!» «Mi fa venire l'acquolina in bocca» «La pera è il mio frutto preferito, io la mangio sempre!» «Io adoro il profumo della pera!» «Io ho tagliato un bel po' e ancora non si è levata la buccia verde..» «...Adesso sembra gialla perché è un po' tagliata» «Dentro è liscia...sul gambino è dura» «Io ho trovato un seme...due semi!» «Giorgio ha fatto un buco» «Perché devo cercare di trarre fuori i semi...non mi piacciono i semi!» «Dentro è bagnata» «Dentro da questa parte è un po' ruvida» «Eppure è un po' liscia con il bagnato» «Sto per scoprire il primo seme!» «Ho trovato una radice...non riesco a staccarla!» «La buccia è un po' verde e dentro è tutto bianchino» «I semi cambiano un po' colore» «Io ho scoperto che ci sono soltanto i semi...» «E io ho scoperto che è un botto dura!»

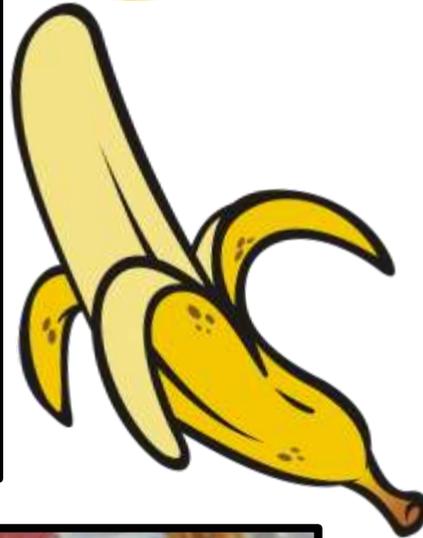


GRUPPO 2

«La pera è buona però è un po' complicata da tagliare» «Questo coltello è molto ruvido!» «Maestra ho tagliato la pera: è bianca!» «E' più bianca del solito...» «Io la studio bene la pera.. come se fossi uno di quelli che studiano» «Questo gambo non si toglie» «In questa pera c'è dei buchini» «No, ma perché lì è dove ci sono i semi! Io non ne ho trovato nemmeno uno ma perché la devo ancora aprire!» «Nel fondino c'è un buchino verde» «Dentro ci sono i semi!» Io gli sto tagliando tutta la buccia» «Maestra, io dentro ho trovato dei filini!» «Io ho trovato tante gocce di acqua» «A me mi si sono bagnate le mani!» «Ho trovato dei pelini neri» «...Per me sono dei filini per proteggere la pera» «Ho trovato tantissimi semi!» «Io ho trovato una cosa lunga che non mi fa passare (torsolo)» «Io ho trovato una cosa che non ha mai trovato nessuno...è dura ma non so cos'è» «Devo scoprire delle cose in questa pera!» «Lo sai che posso fare? Tagliare tutto a pezzettini almeno trovo i semi...se ci sono...»



Adesso è il turno della banana...



«Ci sono dei piccoli puntini...» «Ci sono dei pallini tondi» «Ci sono delle strisce marroni» «C'è anche la polpa» «Ci sono i semi» «Io ho trovato dei semini piccolini: sono quelle cose tonde» «Ci sono dei filini» «Ho trovato delle cose gialle a scavare e delle cose marroni» «La sua buccia si appiccica» «È anche un pochino verde e gialla (buccia)» «I semini non si vedono perché sono piccolini piccolini» «Io ho trovato una bava appiccicosa» «Io ho scoperto che è un po' dura e un po' morbida» «Io ho trovato delle radici all'interno e sono marroni e c'è tipo bava» «Questo è duro per tagliarlo, il gambino» «Dietro la buccia di banana è tipo pizza perché assomiglia a quello che c'ha la pizza sopra» «La buccia cambia un po' colore, perché quando c'è troppo sole alle radici cambia colore» «La banana è molliccia; è bagnata, è facile da tagliare, non è come la pera!» «La banana fa scivolare le mani» «La banana sembra tipo slime perché è tutta viscida» «Ha piccoli puntini neri» «Quando schiacci la banana sembra succo e pure mullicciona oppure si può mischiare nel frullatore» «È rimasta la buccia dall'inizio» «L'ho mischiata un pochino e sembra la pappetta dei neonati» «Io l'ho mescolata con la buccia» «Quando tagli la buccia diventa un pochino nera»



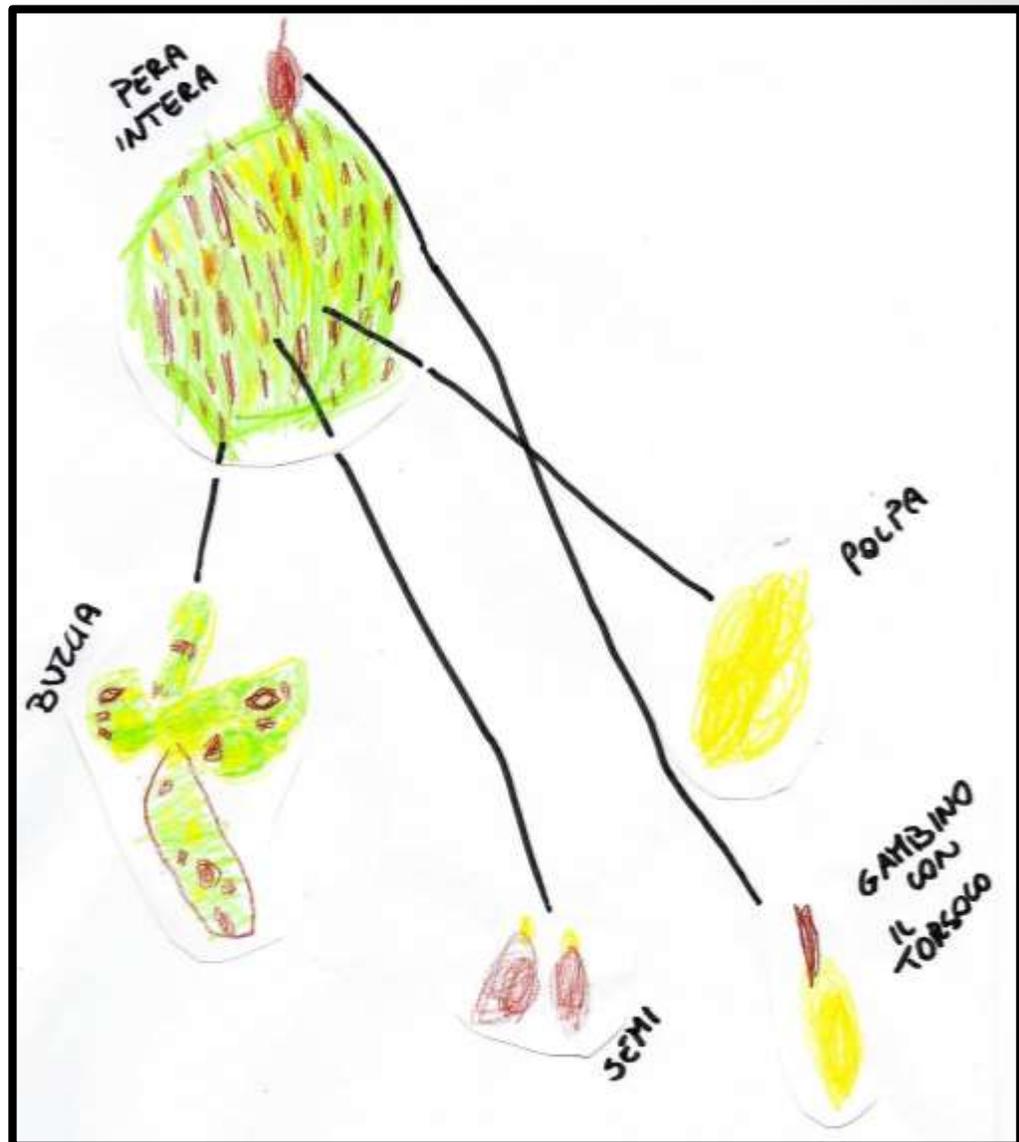
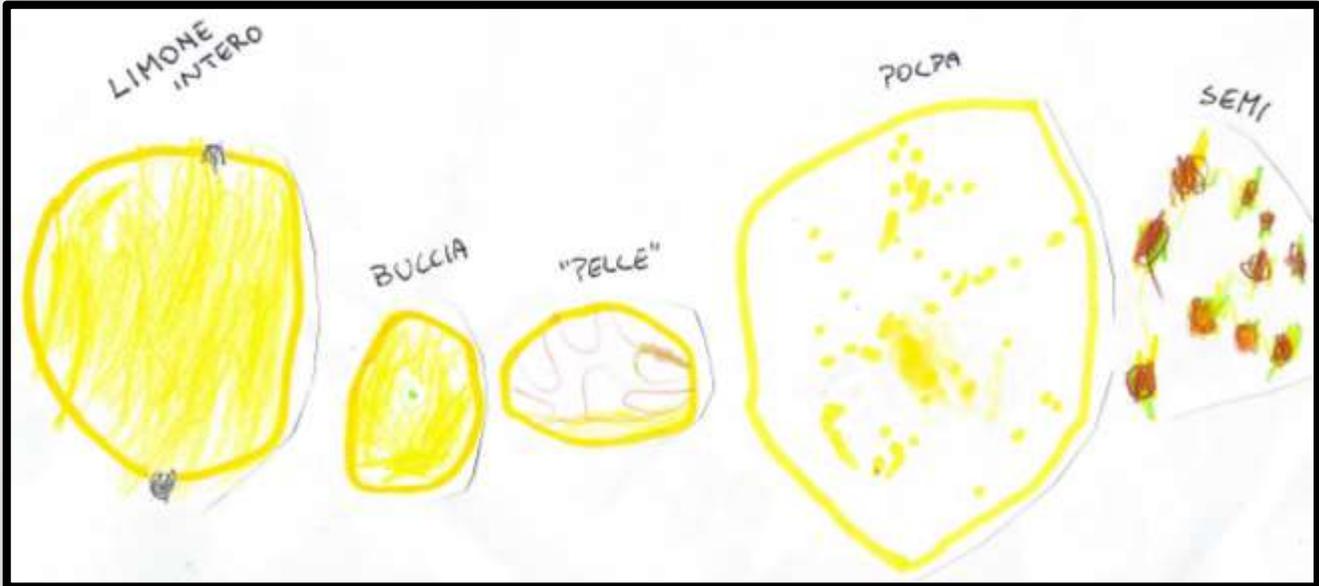
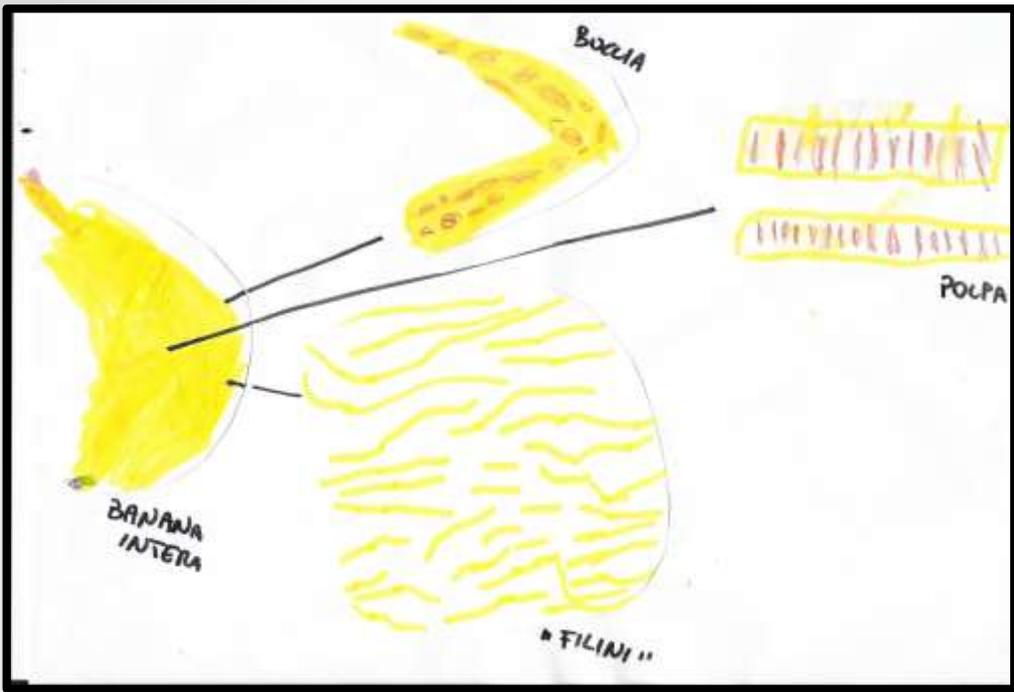


Infine, il limone...



«Ho trovato dei semi» «Io dei filini...dei filini bianchi dentro» «Ho trovato del succo» «A me qui mi è andato il succo e mi ha cominciato a bruciare!» «Mi sta cominciando a bruciare anche a me!» «Prima taglio la buccia...» «Io ho tagliato il limone e ha un odore pazzesco!» «Io ho trovato la pelle!» «Il succo scende sulle mani e poi pizzica!» «Sì, perché disinfetta!» «Io sento un odore...profuma tutta la stanza e tutto il corridoio!» «La buccia è gialla come il limone dentro» «No, dentro è bianco» «La buccia è uguale alla pelle...si mimetizza col limone!» «E poi ci sono un sacco di semi!» «È durissimo fuori!» «...e dentro è morbido» «È buono...» «È salato...» «È bruciato!» «Sembra il succo...una cosa che si può bere!» «È amaro!» «Tipo brucia la bocca e comincia a pizzicare» «Sembra quasi un gel...è anche salato!» «Nelle mani brucia ma nella bocca no» «È aspro!» «Sembra peperoncino piccante!» «È un po' dolce e un po' salato» «È ruvidissimo a mangiarlo!» «I semi hanno le righe» «La polpa è fatta come le bollicine!»

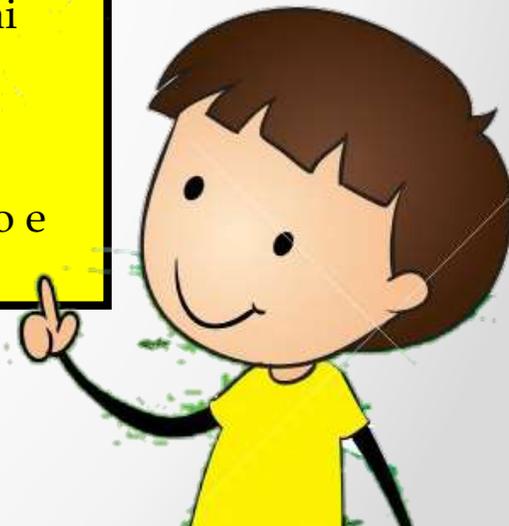
Ogni volta che i bambini hanno esplorato un frutto, al termine è stato chiesto loro di rappresentare le varie parti che avevano individuato e di «ricomporre» il tutto su di un foglio. Ogni bambino è stato lasciato libero di adottare il criterio a lui più congeniale



A conclusione, tutti insieme, «smontiamo» un frutto dopo l'altro e mettiamo a confronto



«La pera ha il torsolo e i semi, la banana no»
«La buccia ce l'hanno tutti»
«La pera ha il torsolo e il limone no»
«Per arrivare ai semi devo tagliare tanto...»
«La buccia è diversa perché il limone è ruvido e la banana e la pera sono uguali»
«La banana ha i filini»
«Il limone e la pera hanno i semi e nella banana non si vedono»
«I semi sono diversi per il colore e per la forma: quello della pera è marrone chiaro e quello del limone è tutto giallo»
«Il limone ha la pelle e la pera e la banana no»
«Sono diverse dal torsolo e sono diverse dai semini»
«Poi è diversa anche la buccia»
«Il limone non ha il gambino»
«Alcuni frutti hanno i filini, alcuni il torsolo e alcuni la pelle».





**GIOCO FINALE SECONDA FASE:
«DOVE VA?»**

Per realizzare questo gioco, abbiamo utilizzato le foto scattate durante l'esperienza precedente dello «smontaggio» della frutta.

Dopo aver predisposto tre cartelloni, uno per frutto, abbiamo messo le foto in ordine sparso sul pavimento; i bambini, a turno, venivano chiamati a riconoscere le varie parti e «ricostruire» ogni frutto nell'ordine giusto





In un secondo momento, il gioco è stato sviluppato per dare origine ad una esperienza di valutazione da sperimentare nella sua duplice valenza



Riprendiamo le foto e i cartelloni del gioco «Dove va?». Tre bambini, designati come «giudici», uno per frutto, indossano la collana identificativa (pera, limone e banana) e si posizionano in corrispondenza di ciascun cartellone, mentre agli altri bambini viene data a ciascuno una foto girata, senza quindi poterla vedere. Al segnale prestabilito, i bambini possono guardare la propria foto e a chiamata, uno dopo l'altro, dichiarare cosa rappresenti la foto in loro possesso (es. semi della pera) ed andarla a collocare nel cartellone giusto e secondo la sequenza corretta. Compito dei «giudici» è quello di verificare la giusta collocazione delle varie parti, esprimendosi con il pollice alzato in caso affermativo e con il pollice verso nel caso ritengano il posizionamento sbagliato. Tutti i bambini hanno sperimentato entrambi i ruoli.

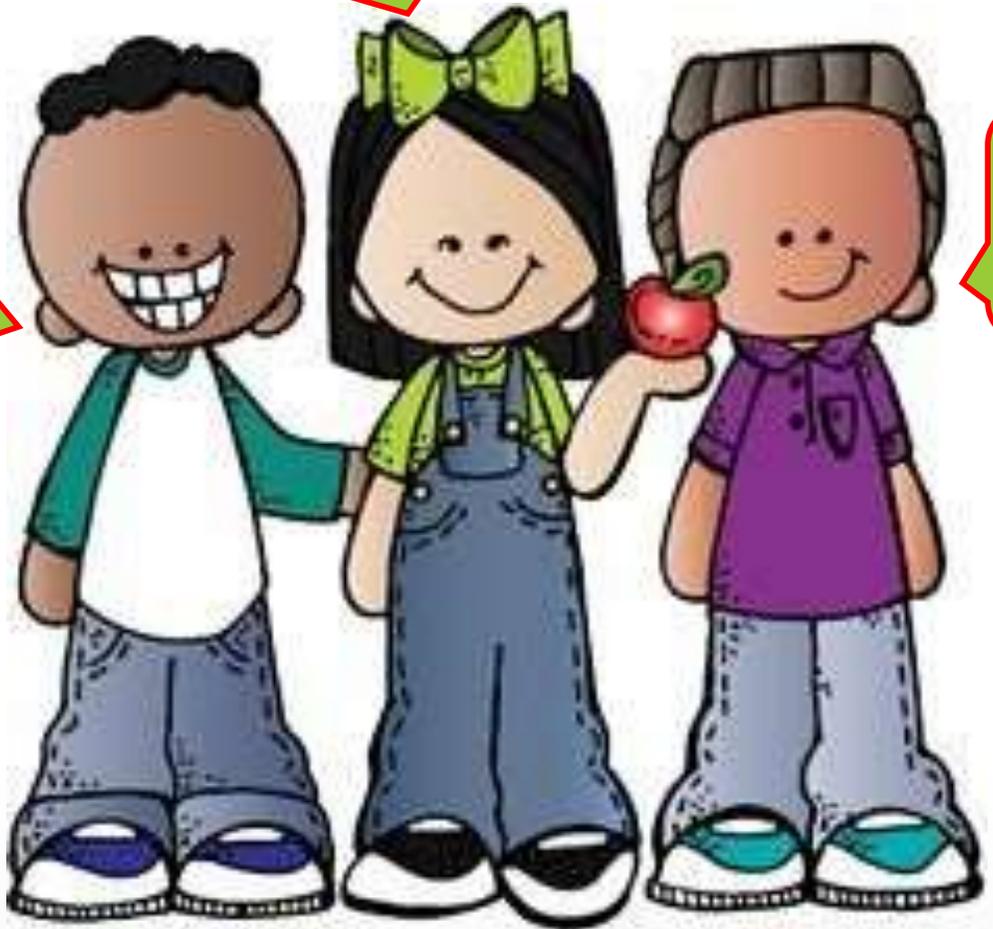
E per finire, un'esperienza di GUSTO!

Durante l'esplorazione tattile, i bambini avevano spontaneamente utilizzato anche il gusto esprimendo alcune considerazioni personali. In questa ultima fase del percorso, abbiamo dunque focalizzato l'attenzione su questo aspetto, proponendo loro di «assaggiare» pere, limoni e banane, ma anche kiwi, arance e mele

«Assaggiare è tipo quando prendiamo un frutto che non abbiamo mai mangiato»

«Quando si assaggia, prendiamo solo una fetta; quando si mangia, si prende una fetta e poi un'altra fetta»

«Quando si assaggia poi si assapora»



E allora assaggiamo!

PERA

«È dura»
«È croccante»
«È succosa»
«Ha un sapore dolce»

BANANA

«È morbida»
«È dolce»
«È liscia»
«È un po' appiccicosa»

LIMONE

«È aspro»
«È succoso»
«È salato»
«Fa pizzicare le labbra»
«A me, me le fa attaccare»
«È piccante»



MELA

«È dolce»
«È morbida»
«È anche questa croccante»
«La sento davvero buona»

ARANCIA

«È molto dolce»
«No! È aspra»
«È piccante»
«Anche questa fa pizzicare le labbra»

KIWI

«È un pochino aspro»
«Un po' dolce e un po' aspro»
«È succoso»
«Un pochino salato»

«Che frutto sarà?»



Giochiamo ad indovinare attraverso il gusto

E infine, un percorso senso-gustativo per concludere anche questa ultima fase di esperienze



Abbiamo attrezzato un semplice percorso motorio utilizzando birilli, alcuni cerchi, un modulo semicircolare e all'arrivo un cartellone con affisse le immagini dei sei frutti in esame. Dopo aver assaggiato un frutto ad occhi bendati, i bambini dovevano compiere tutto il percorso in silenzio ed andare a toccare l'immagine del frutto che ritenevano aver assaggiato, nominandolo. Se giusto, veniva loro assegnato un punto. Alla fine, chi ne indovinerà di più?

Tipologie impiegate:

- riscontri diretti (osservazione dei processi messi in atto - rielaborazioni grafiche – riflessioni)
- prove appositamente predisposte al termine delle diverse fasi:
 1. Gioco motorio «Al posto giusto»
 2. Gioco motorio «Tocco e associa»
 3. Gioco: «Dove va?»
 4. Percorso senso - gustativo



RISULTATI OTTENUTI

Per quanto riguarda gli obiettivi prefissati, abbiamo potuto constatare che quasi tutti i bambini hanno potenziato la propria capacità di osservare ed esplorare la realtà che li circonda. Dal termine del percorso in poi, sono aumentate le occasioni in cui, spontaneamente, toccando un oggetto, fosse anche un tovagliolo di carta, i bambini ne hanno evidenziato le caratteristiche percettive utilizzando termini appropriati (duro/morbido – liscio/ruvido). Migliorate anche le competenze linguistiche, sia per quanto riguarda la capacità di argomentare il proprio pensiero, sia come bagaglio lessicale. A livello logico le attività proposte ci hanno permesso di agire nella famosa area «di sviluppo prossimale», per cui quasi tutti hanno evidenziato un aumento della capacità astrattiva e della capacità di codificare e decodificare simboli. Infine, il confronto continuo fra sé e gli altri, lo scambio di significati, il lavoro collaborativo ha sicuramente influito positivamente sul consolidamento dello spirito di gruppo, sulla capacità di autoregolazione e aumentato la consapevolezza personale.

Criticità: : l'interruzione del percorso dovuto al lockdown e la necessità di dover riprendere a distanza di mesi ha sicuramente richiesto, sia a noi come insegnanti che ai bambini, un ulteriore sforzo per recuperare motivazione ed interesse oltre naturalmente al ricordo di quanto fatto; un'ulteriore difficoltà è stata inoltre riscontrata lungo il percorso, in quanto alcuni bambini inizialmente hanno avuto difficoltà a riconoscere che un oggetto potesse presentare più di una qualità percettiva (ad es. essere duro e liscio), per cui è stato necessario integrare il percorso con giochi di abbinamento e associazioni con l'utilizzo del connettivo «e», che aiutassero i bambini a superare questa «rigidità» cognitiva.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO IN RELAZIONE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

L'esperienza condotta ha sicuramente avuto un impatto positivo sia a livello adulto (docente) che a livello dei bambini. Per gli adulti ha rappresentato un ulteriore stimolo alla ricerca, al confronto e allo scambio fra docenti, potenziando la pratica alla documentazione didattica. A livello dei bambini, ha creato le condizioni necessarie per esperienze di ricerca-azione promotrici di una costruzione autonoma e personale della conoscenza.